

Il Vangelo del matrimonio e della famiglia **Un progetto per il nostro tempo: famiglia evangelizzata ed evangelizzante**

✠ Giuseppe Anfossi, Vescovo

*L'amour dépasse l'amour
L'amour est consentement de l'Homme
au souffle qui invite
pour qu'habité par lui, traversé par lui,
il s'envole vers les autres, vers l'Autre.*

Michel Quoist

*L'uomo rimane per se stesso un essere incomprensibile,
se non gli viene rivelato l'amore,
se non s'incontra con l'amore,
se non lo sperimenta e non lo fa proprio...*

Giovanni Paolo II

Alcune premesse

Ben collocati per vivere bene la vita cristiana

La vocazione della famiglia e la vocazione alla vita cristiana coincidono; la loro pienezza è vocazione alla santità¹: lo fanno molte mamme di ieri e di oggi, ma occorre anche dirlo: va detto perché soltanto grazie al Concilio Vaticano II è diventato più chiaro che la chiamata al matrimonio e alla famiglia è chiamata alla santità: non è chiesto di imitare i celibi, i preti, i monaci, le monache, i religiosi e le religiose ... è sufficiente la loro vita vissuta bene, gli sposi, i genitori e i figli sono nella condizione migliore per divenire santi, là dove sono. Si comprende allora perché nella Chiesa e solo negli ultimi cinquant'anni o poco più sia nata una vera e propria spiritualità degli sposi.²

Il vangelo del matrimonio e della famiglia

Il *Direttorio di Pastorale Familiare per la Chiesa in Italia*, documento della Conferenza episcopale Italiana (25 luglio 1993), dice una cosa molto bella: sono due i vangeli del matrimonio e della famiglia, tutti e due sono necessari e uno ha bisogno

¹ *Direttorio di pastorale familiare*, n. 13

² *Direttorio*, n. 11 e 14 e 15; vedi anche *Familiaris consortio*, n. 13

dell'altro. Il primo è dato dalla Scrittura e dai Documenti della Chiesa; il secondo dalla vita quotidiana e festiva degli sposi, dei genitori e dei figli.³

Famiglia cristiana: una scelta di valore esistenziale.

E' molto importante affermare che la vita cristiana è innanzitutto una opzione esistenziale; essa risponde alla domanda 'che senso ha per me vivere dando fiducia a Gesù Cristo e aderendo al suo Vangelo'. Il fatto morale, naturalmente è essenziale ma deriva dalle scelte di vita fatte, in ultima analisi dall'aver scelto Gesù Cristo e il suo vangelo.⁴

E' altrettanto importante nel clima culturale occidentale contemporaneo affermare che la stessa cosa vale per la famiglia così come la Chiesa la propone – è il Vangelo del matrimonio e della famiglia - dopo il Concilio Vaticano II e il magistero di Giovanni Paolo II; i giornali di grande diffusione fanno di tutto, e lo fanno intenzionalmente, per presentare questo modello come un insieme di norme morali, per di più restrittive della libertà e imposte agli sposi attraverso un rapporto di dipendenza dai vescovi e dal Papa. La famiglia cristiana è un modo di stare al mondo, non è in prima istanza una scelta etica; questa naturalmente vi è connessa e in qualche modo ne deriva, ma è accolta scoperta e vissuta nella libertà e nella gioia: dunque è un bel modo di vivere!

La pastorale familiare come il 'luogo' di una feconda collaborazione tra clero e laici.

In questa pastorale sacerdoti e laici hanno una reciproca corresponsabilità ecclesiale e pastorale. Lo afferma anche il *Catechismo della Chiesa Cattolica* (n. 1534), che vede nell'Ordine sacro e nel Matrimonio i due soli sacramenti finalizzati al servizio della comunione; essi sono *ordinati alla salvezza di altri* e aggiunge: *se contribuiscono anche alla salvezza personale, questo avviene attraverso il servizio degli altri. Essi conferiscono una missione particolare nella Chiesa e servono all'edificazione del popolo di Dio.*

³ “(...) la Chiesa sa e riconosce che tale compito pastorale le appartiene e la qualifica in forza della missione affidatele dal suo Sposo e Signore. Perciò (...) avverte con freschezza sempre rinnovata l'urgente responsabilità di annunciare, celebrare e servire l'autentico **'Vangelo del matrimonio e della famiglia'**. Con questa espressione intendiamo riferirci a **due realtà** tra loro distinte e insieme profondamente convergenti. Ci riferiamo, innanzitutto a **cìò che il Vangelo dice sul matrimonio e sulla famiglia**, per cogliere la loro identità, il loro significato e il loro valore nel disegno di Dio. Nello stesso tempo, l'espressione usata ci permette di alludere a come **la vita matrimoniale e familiare**, quando è condotta secondo il disegno di Dio, costituisca essa stessa un 'vangelo', una 'buona notizia' per tutto il mondo e per ogni uomo.” (le parole evidenziate sono mie). CEI, *Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia*, 1993, n. 8 (p. 29)

⁴ Un po' sulla stessa linea, con ricaduta più evidente sui cristiani presenti nella società e nella politica. “À partir du moment où le catholicisme ne se définit plus seulement comme une croyance, mais comme un mode de vie, une action, un comportement ayant une effectivité politique, économique, sociale et morale, il se heurte forcément à la conception d'autonomie de la politique et de l'économie qui régit la société démocratique libérale. G. DEFOIS P. MICHEL, *L'évêque et le sociologue*, Croire à l'aube du XXI.e siècle, Entretiens avec Michel Cool, Les Éditions de l'Atelier/Éditions Ouvrières, Paris, 2004 ; p. 40 (il testo è parte della risposta data dal vescovo Gérard Defois).

Introduzione

“Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell’uomo” lo ha detto Papa Giovanni Paolo II a Rio de Janeiro, in occasione del secondo incontro mondiale delle famiglie (4-5 ottobre 1997). Nella sala del Concistoro in Vaticano, in occasione dell’incontro con i membri del Forum delle Associazioni familiari il 27 giugno 1998, egli ha ancora affermato che *la situazione dell’Italia e di tante altre parti del mondo è contrassegnata da sfide radicali, che occorre affrontare con coraggio e con unità di intenti. La famiglia costituisce anche oggi la risorsa più preziosa e più importante di cui la Nazione italiana, a me tanto cara, dispone. Ancora in Familiaris consortio (n.86): L’avvenire dell’umanità passa attraverso la famiglia! È, dunque, indispensabile e urgente che ogni uomo di buona volontà si impegni a salvare ed a promuovere i valori e le esigenze della famiglia.*

La famiglia evangelizzata evangelizza: essa è protagonista nella Chiesa e nella società

1.

La famiglia è composta da coniugi e da figli, e i coniugi sono per i figli, genitori. I coniugi sono innanzitutto sposi nel Signore (1 Cor. 7,39). Sono dei battezzati con una grazia specifica, quella del matrimonio: in Gesù Cristo Signore per la fede hanno un riferimento forte. L’amore sponsale che essi vivono ha una base umana o creaturale, elevata alla dignità di sacramento; questo dono del Signore rende gli sposi segno di una nuova alleanza, quella che il Signore Gesù ha stabilito con il suo popolo nuovo, la Chiesa.

La base umana è fatta di relazione e di amore umano, la grazia è dono del sacramento. Gli sposi si realizzano come persone se curano due componenti co-essenziali: la loro umanità e la loro adesione credente a Cristo, e la sua grazia; questi due aspetti si perfezionano e compenetrano per mezzo del sacramento del matrimonio.⁵ L’umanità degli sposi cresce e fiorisce grazie al matrimonio visto come luogo privilegiato di crescita personale, se essi imparano a poco a poco a passare dall’auto-realizzazione all’etero-realizzazione. La maturità umana e cristiana nell’amore fa tutt’uno con il fare della vita un dono di sé, come ha fatto Gesù nella sua esistenza terrena: l’amore dunque come caritas o agape, è un cammino insieme di umanità e di grazia. Queste due attenzioni diventano una sola educazione ad un amore pienamente umano in una “totalità unificata” di spirito e di corpo”.⁶

La relazione coniugale perciò c’è e si conserva solo se è coltivata da entrambi gli sposi che si parlano... che trovano il tempo di tanto in tanto per parlare tra di loro e non solo di cose pratiche...e sempre per tutta la durata della vita. Anche la pastorale normale delle parrocchie deve raccomandare questa continua reciproca attenzione e cura.

Il rapporto poi tra marito e moglie deve rendere presente l’amore di Dio per il suo popolo e l’amore di Gesù per la Chiesa; essi devono dimostrare, in poche parole, che

⁵ *Direttorio*, n. 9

⁶ *Direttorio*, n. 10

Dio si fa presente in Gesù oggi là dove ci sono sposi cristiani, e questa è una cosa molto concreta: il modo con cui essi amano, si amano e si prendono cura dei loro figli e di altre creature umane, fa capire concretamente che Dio ama la gente, ama tutti e non dimentica nessuno.

2.

Gli sposi sono i genitori dei loro figli. Insieme sono pro-creatori dei figli, li accolgono e li educano. Anche questa relazione, genitori e figli è originale e di per sé non delegabile: anch'essa chiede di essere coltivata. Coltivare comporta, oltre l'amare, anche usare intelligenza e cultura, rigore e castigo ... Il sapere educativo oggi è più difficile di un tempo: tutti, anche la Chiesa e la scuola dovrebbero entrare in rapporto con i genitori, ascoltarli e dar loro una mano. *Bellezza del compito generare e educare, da godere e contemplare come grazia. I coniugi parlano tra di loro anche dei figli, poi cercano altri sposi o fedeli con cui condividere il compito educativo ... e infine ricorrono ai loro sacerdoti.*

3.

Sposi e genitori grazie alla... grazia del matrimonio, valorizzando i doni che hanno ricevuto e coltivato (compreso tutto ciò che hanno imparato quando erano giovani in famiglia e fuori, ad esempio, in parrocchia) scoprono che la loro vita è bella e anche difficile. Scoprono che tanto tempo e tante energie sono assorbite soltanto per ... sopravvivere. Se poi si guarda anche al lavoro, al vicinato e ai problemi che man mano emergono (i figli, il lavoro, i parenti, qualcuno che si ammala, i genitori di lui e di lei che hanno bisogno ...) sembra difficile trovare del tempo per lavorare in parrocchia o nella società; la tentazione è quella di chiudersi, ma è una tentazione da superare: ci si deve aprire almeno ad altre famiglie tra le più vicine o più simili alla nostra... Si scopre che insieme è più facile e questo vale anche per la Chiesa e la società. Ci sono dei momenti in cui si riceve molto e si dà poco, e poi altri in cui si dà di più di quanto si riceve. Restare chiusi non va bene, non risolve, e la Chiesa (e quindi la parrocchia) è lì a dimostrare che la solidarietà tra famiglie e anche con le istituzioni è la via maestra da seguire. E' un compito che i sacerdoti stanno imparando ad assumere. Il messaggio è chiaro: le famiglie, leggi più spesso gli sposi, sono o devono diventare dei protagonisti, delle persone responsabili, dei soggetti attivi e non solo dei destinatari. Questo vale innanzitutto per il senso che danno alla loro vita, alla fede e preghiera che non trascurano e alla testimonianza cristiana che li caratterizza. Questa è la famiglia del Concilio Vaticano II e di Giovanni Paolo II, 'comunità di vita e di amore', chiesa domestica, comunità vera, luogo di incontro di almeno due generazioni, fatta di uomini e di donne, che genera dei figli, serve la vita dunque, educa delle persone, diviene comunità di persone, è scuola di umanizzazione dei coniugi e dei figli, alleva e educa... E' teorico tutto questo? No è vita documentata, e io affermo che la famiglia soprattutto se non si isola è una bomba! Una riserva di energie formidabili! Va fatta una precisazione però e tutti voi la sentite

dentro: ciò che fa tutto e ciò che tiene è l'amore, da custodire, rivelare e comunicare⁷: questo amore, è il compito principale della famiglia, quello che e li condensa tutti.

Una nota però si impone.

La realtà dell'amore bella, profonda, quasi indicibile, diversa da famiglia a famiglia ... conosce però il suo opposto o la sua negazione, il tradimento, l'odio e il peccato; in una parola il male fisico e morale, e quindi l'indebolimento della vita o la separazione, il dolore e la morte; la famiglia è anche un luogo di sofferenza per tradimento, separazione, cattiveria, freddezza, indifferenza, malattia e morte; è anche luogo di perdono che viene invocato da Dio, richiesto e dato reciprocamente tra i diversi componenti della famiglia. Lo dico per essere realista e per chiedere a chi la conosce e soprattutto alla Chiesa – alla parrocchia - comprensione, preghiera, affetto e aiuto. I santuari quelli della Madonna, Pompei in particolare, se potessero parlare ci racconterebbero tutto questo, ma con una nota in più direbbero la bellezza e la profondità, quella che ci è data soltanto quando tutto è letto nella luce affettuosa di Dio e si entra in una dimensione di fede di speranza e di carità.

*Suggerimenti pratici: che genitori e figli parlino delle cose che vivono, trovino le parole per dirlo, si dicano anche parole che manifestano la loro fede ... soprattutto sentano che sono in dialogo con Dio e che quanto succede e vivono è 'chiamata' di Dio. Mi pare importante ricordare ancora che la famiglia è un luogo privilegiato per sperimentare realtà fondamentali della vita come rispettare i piccoli, i malati, gli anziani, i genitori e i figli reciprocamente, i fratelli tra di loro... e fare l'esperienza rarissima - oggi unico luogo forse per questo - dell'amore gratuito, e del perdono. Questa esperienza umana e cristiana basata sulla grazia del sacramento sponsale fa i genitori primi educatori della fede dei figli.*⁸

4.

Il tema della famiglia protagonista o responsabile e quindi 'soggetto attivo' chiede di essere completato mettendo più chiaramente in luce la sua missione nella Chiesa e nella società. Innanzitutto nella Chiesa: la famiglia infatti 'è vitalmente inserita nel mistero della Chiesa e chiamata a partecipare, nel modo suo proprio, alla vita e alla missione della Chiesa'⁹: evangelizzata evangelizza, svolge un compito sacerdotale (è presente all'Eucaristia accompagna e riceve i sacramenti, prega...) e si mette al servizio dell'uomo (adozioni, affidamento, vicinanza agli anziani e malati...). I coniugi e genitori cristiani "in virtù del sacramento del matrimonio, col quale essi sono il segno del mistero di unità e di fecondo amore che intercorre fra Cristo e la Chiesa, e vi partecipano (cf. Ef. 5,32), si aiutano a vicenda per raggiungere la santità nella vita coniugale, nell'accettazione e nell'educazione della prole, e hanno così, nel loro stato di vita e nel loro ordine, il proprio dono in mezzo al popolo di Dio".¹⁰

⁷ Familiaris consortio n. 17

⁸ Gravissimum educationis n. 3

⁹ Direttorio n. 135

¹⁰ Lumen gentium n. 11

Deve essere spiegata l'espressione usata più sopra e tratta dal Direttorio: 'è chiamata a partecipare nel modo suo proprio ...' Facciamolo citando il Direttorio stesso al n.136. "La partecipazione della famiglia alla vita e alla missione della Chiesa, pur nelle molteplici forme che essa può assumere, deve esprimersi ed attuarsi 'in modo proprio e originale', coerente con l'identità della famiglia stessa quale 'intima comunità di vita e di amore'. Il testo prosegue dicendo che l'aspetto comunitario della famiglia obbliga i pastori e i fedeli ad una sensibilità - aggiungo io - non ancora sufficientemente maturata che invoca la presenza negli organismi pastorali ad esempio di entrambi i coniugi (non uno soltanto dei due); un cosa analoga vale per la famiglia che talora dovrà essere riconosciuta come un tutto.

Una pastorale che sia attenta alle indicazioni dell'insegnamento della Chiesa appena esposto chiede ai sacerdoti innumerevoli attenzioni e atti di cura; provo a suggerirne alcuni. La predicazione in particolare quella omiletica, dovrebbe alimentare la vita spirituale dei coniugi presenti come coniugi e non solo come genitori; dovrebbe dare suggerimenti di vita spirituale sul come vivere da credenti la loro condizione e non soltanto etici; richiedono incoraggiamento e non giudizi pesanti sul disfacimento della famiglia... chiedono anche di sorvegliare le esemplificazioni o i racconti di avvenimenti in modo tale che la sensibilità propria di chi vive affetti familiari non sia offesa; ciò suppone che i sacerdoti abbiano dei 'luoghi' - non il confessionale soltanto - per conoscere immedesimandosi nella vita degli sposi e dei genitori oggi... Richiede che gli orari delle Eucaristie, degli incontri di catechesi degli adulti o dei bambini tengano conto seriamente dei ritmi attuali di vita delle famiglie. Richiede anche che ci siano degli incontri specifici per gli sposi e genitori avendo alcune attenzioni: per esempio, non parlare con loro solo dei figli, non insegnare senza imparare e ascoltare, non trattare i portatori di un sacramento destinato ad una missione nella chiesa come se fossero dei minorenni.

5.

La famiglia, come ho detto, ha compiti anche nella società. Non do sviluppo a questo tema che pure è importante; esso è parte integrante della pastorale familiare; ciò che lega famiglia e società ha alla radice "lo stesso atto creativo di Dio, che 'ha costituito il matrimonio quale principio e fondamento dell'umana società' e² ha impresso così in ogni famiglia la 'missione di essere la prima e vitale cellula della società'"¹¹. Il compito politico della famiglia associata ad altre famiglie in Italia è stato 'scoperto' soltanto ad opera di Giovanni Paolo II con la *Familiaris consortio* (1981)¹². Prima ci si arrestava nell'elencazione a temi fondamentali come l'umanizzazione della persona e della società¹³, l'amore, la procreazione, l'educazione e diverse forme di solidarietà e volontariato.

Compito della pastorale familiare sarà dunque quello di risvegliare la sensibilità perché le famiglie credenti diventino protagoniste nel sociale e nel politico: si tratta

¹¹ *Apostolicam actualitatem* n. 11 la citazione è tratta da *Direttorio* n. 162

¹² Lo si trova in *Familiaris consortio* al n. 44

¹³ Cfr *Christifideles laici* n. 40

di portare in evidenza le ragioni di fede e di pensiero umano che fondano tale partecipazione; tra queste è importante sostenere la ragione del non operare da sole o divise, ma insieme e in forme moderne di associazionismo. E' inutile dire che questo impegno richiede studio e lavoro non piccolo per intessere relazioni e diventare interlocutori autorevoli delle istituzioni pubbliche.

Appendice

Alcune raccomandazioni finali per una valorizzazione degli sposi nella pastorale

a. - Se la pastorale familiare deve ispirare il pensare e il fare è anche essenziale mettere in evidenza un aspetto di per sé metodologico che dica come vada intesa.

La pastorale familiare è *'un'azione graduale, efficace ed organica, nella quale la famiglia risulti sia oggetto e termine, sia soggetto responsabile e attivo della Chiesa'*. Si chiede che ci siano allora: - **azione pensata** (o programmazione): – **azione graduale nel tempo** – in ordine ad una **famiglia che non è solo destinataria, oggetto dunque, ma soprattutto protagonista e quindi soggetto**. Per fare questo ci vogliono: **strutture** (un minimo); cura della **formazione** (ogni anno almeno una iniziativa); **approfondimento di pensiero o contenuti-messaggio** o valori fondati sulla visione dell'uomo – antropologia filosofica – e sulla rivelazione cristiana – teologia (ogni anno almeno una iniziativa per questo).

b. - Vi invito a considerare la pastorale della famiglia come una delle pastorali degli adulti tra le più importanti e forse tra le più facili o almeno non così difficile come spesso i sacerdoti pensano. La pastorale degli adulti e degli adulti sposi e genitori, chiede per la sua natura ai sacerdoti di optare per una impostazione un po' meno clericale di altre, e obbliga a considerare i cosiddetti destinatari come dei soggetti molto attivi. Se è giusto da un lato che anche gli sposi, i genitori e i figli siano oggetto di pastorale, infatti essi vanno a Messa, ascoltano l'Omelia, ricevono i sacramenti ... dall'altro non possono non essere trattati da soggetti attivi e, sotto un certo aspetto, persone alla pari e buoni collaboratori dei sacerdoti.

c. - La stessa formazione degli adulti e il loro modo di apprendere richiede dalla nostra pastorale tradizionale una piccola rivoluzione: l'adulto ha una sua maturità, ha un sacramento che, come ho detto, lo incarica della salvezza di altri in collaborazione con il sacramento del sacerdote, ha una famiglia e un lavoro perciò non può non dire la sua e non dialogare con il pastore e responsabile della comunità parrocchiale. In ogni caso, l'adulto vuole essere aiutato a rileggere la sua esperienza, chiede che si ascoltino le sue intuizioni e vorrebbe essere posto in una condizione che faciliti la consapevolezza della sua dignità, dei doni ricevuti e delle responsabilità che si è assunto; a poco a poco, acquista competenza ed è meglio motivato, più sicuro di se stesso e può dare moltissimo alla comunità e in una parola diventa soggetto attivo...

d. - Una pastorale che faccia proprie le indicazioni della Chiesa, chiede ai sacerdoti alcune attenzioni e atti di cura; provo a suggerirne alcuni. La predicazione, in particolare quella omiletica, dovrebbe dare suggerimenti di vita spirituale sul come vivere da credenti la condizione di sposi e non soltanto raccomandazioni etiche; dovrebbe richiedere stima per la famiglia di oggi. E' dovere del sacerdote agire di più nella direzione dell'incoraggiamento perché sia apprezzata l'esperienza coniugale e familiare e meno rimarcata l'attuale situazione di un certo disfacimento della famiglia.

e. - Ai sacerdoti le famiglie chiedono anche di sorvegliare le esemplificazioni o i racconti di avvenimenti, in modo tale da sostenere le persone che vivono affetti familiari difficili o dolorosi. Ciò suppone che i sacerdoti abbiano dei 'luoghi' – e non il confessionale soltanto – per conoscere le famiglie e i loro problemi e immedesimarsi con esse. Si impara così a fissare gli orari delle Eucaristie, degli incontri di catechesi, e dei genitori tenendo conto dei ritmi attuali di vita delle famiglie. E' importante, infine, creare delle occasioni di incontro per gli sposi e i genitori; in queste occasioni è bene, per esempio, alcune volte parlare dei figli e della relazione genitori e figli (oggi è molto difficile educare i figli possiamo elaborare con loro linee di pedagogia) altre invece, parlare della relazione marito e moglie; quando però l'argomento è questo, il sacerdote deve ascoltare molto e a lungo: non insegni senza aver imparato e ascoltato. Sarà una sorpresa bellissima e davvero consolante scoprire quanto si impara stando con gli sposi.